

BOLOGNA SETTE
prova gratis la
versione digitale



Per aderire scrivi
una email a
promo@avvenire.it

Bologna



sette

Inserito di **Avvenire**



Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna
Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Catechisti-educatori domenica prossima il Congresso

a pagina 3

Ministeri istituiti, scoprire il loro servizio ecclesiale

pagina 5

Oggi nella basilica del santo patrono la Messa alle 17 presieduta dall'arcivescovo e a seguire la processione con la benedizione dal sagrato. La serata in Piazza prosegue con un concerto di musica cristiana e uno spettacolo di luci

DI LUCA TENTORI

Oggi Bologna è in festa per ricordare il suo patrono: San Petronio. Alle 17 nella Basilica a lui intitolata l'Arcivescovo celebrerà la Messa solenne, al termine guiderà la processione in Piazza Maggiore con le reliquie del Santo e impartirà la benedizione alla Città dal sagrato della Basilica. Prima della Messa, nella chiesa del patrono, alle ore 16 vi sarà il Vespri solenne in polifonia. La liturgia sarà trasmessa anche in diretta da E' TV-Rete7 (Canale 10 del Digitale terrestre), in streaming sul sito dell'Arcidiocesi www.chiesadibologna.it e sul Canale YouTube di «12Porte». Dalle 19 sul sagrato di San Petronio si esibiranno le «Verdi Note» dell'Antoniano, Tu Sei Bellezza, Controtempo, e Carolina Bongiovanni e alle 21 Enrico Brizzi presenterà le esibizioni del Piccolo Coro «Mariele Ventre» dell'Antoniano, The Sun, Reale, Kantiere Kairòs, e Debora Vezzani. Alle 23 seguirà lo spettacolo di luci conclusivo dedicato a San Petronio con la voce di Stefano De Sando (doppiatore di Robert De Niro), le luci di Mattia Fasolo, scritto e diretto da Andrea Marco Ricci (La Gloria). Un percorso narrativo che valorizza le tre tematiche dell'evento, pace, accoglienza e diritti, attraverso la storia della città di Bologna. Il programma della Festa è a cura dal Comitato per le Manifestazioni Petroniane. Gli spettacoli in Piazza Maggiore sono realizzati con la direzione artistica de «La Gloria», casa discografica di musica cristiana contemporanea, e con il patrocinio della Società Italiana degli Autori e degli Editori (Siae). «Quest'anno la festa in Piazza nel giorno del Patrono - afferma don Alessandro Caspoli, Presidente del Comitato per le Manifestazioni Petroniane - si baserà su tre temi principali: pace, accoglienza, e diritti. È un modo per raccontare e ricordare il lascito del Vescovo Pe-



La processione con le reliquie di san Petronio dello scorso anno (foto Braggaglia)

Bologna in festa per san Petronio

tronio alla nostra Città, una tradizione che Bologna ha saputo rinnovare nei secoli, fino ad oggi, tanto dal punto di vista religioso che civile». «Anche il mondo ecclesiale - spiega Andrea Marco Ricci, direttore artistico de «La Gloria» - vive una fase di trasformazione dei linguaggi, delle modalità di comunicazione e delle forme di partecipazione comunitaria. In questo scenario, la musica cristiana contemporanea può rappresentare uno strumento pastorale, educativo e culturale capace di costruire relazioni, accompagnare percorsi spirituali, generare comunità e favorire il dialogo». Nella conferenza stampa di presentazione dell'evento Daniele Del Pozzo, assessore alla Cultura del Comune di Bologna ha affermato che «pace accoglienza e diritti sono parole care al nostro comune e c'è la necessità che si concretizzino. Sarà una festa condivisa per Bologna città creativa Unesco per la Musica». Il con-

certo in Piazza Maggiore fa parte del progetto «Credo 2026» che si articola in cinque giorni: da venerdì scorso ad oggi, gli artisti vivono un ritiro spirituale in Seminario al termine del quale si esibiranno in Piazza Maggiore. Domani e martedì è invece in calendario una due giorni di incontro e dibattito, il primo forum nazionale dedicato alla musica cristiana contemporanea, che si terrà a «Sympò» (via Lame, 83). Iscrizioni e info: bit.ly/3Vf1iHh. Nell'ambito delle manifestazioni per la Festa di san Petronio, oggi pomeriggio in Piazza Maggiore ci sarà anche una postazione per la promozione di Bologna Sette e di tutti i media della nostra Arcidiocesi. Verranno distribuite copie del numero di oggi di Avvenire con Bologna Sette e volantini che illustreranno una speciale offerta per un abbonamento a Bologna Sette in formato digitale gratuito per alcuni mesi, per poterlo conoscere ed apprezzare.

Musica e luci, la città e il suo patrono

Il «Concerto per San Petronio: Pace. Accoglienza. Diritti» di questa sera in Piazza Maggiore a partire dalle 19 sarà una grande serata dedicata ai valori dell'incontro, della fraternità e della convivenza, attraverso la musica, le parole e le immagini. L'appuntamento che vuole trasformare Piazza Maggiore in uno spazio capace di mettere in dialogo generazioni e linguaggi diversi. L'evento è organizzato dal Comitato per le Manifestazioni Petroniane, nato dalla collaborazione tra la Chiesa di Bologna e il Comune di Bologna. L'evento ha il patrocinio della Siae e la direzione artistica ed esecutiva de La Gloria, casa discografica ed edizione di musica cristiana contemporanea. Lo spettacolo è composto da un cast che riunisce linguaggi e percorsi differenti: dal cantautorato al rock, dalla musica cristiana contemporanea alla coralità. Artisti e formazioni che, attraverso le proprie esperienze, hanno sviluppato una particolare attenzione ai temi della comunità, dell'accoglienza, della solidarietà e della speranza. L'appuntamento non dimenticherà in più momenti di ricordare anche la celebrazione degli 800 anni dal transito di San Francesco. L'evento si colloca nel contesto del Christian Music Forum «Credo 2026» che ambisce a diventare un appuntamento annuale a livello nazionale.

in ascolto della Parola

Quel Dio generoso che non ti aspetti

C'è quasi sempre qualcosa di strano nelle parabole di Gesù, un dettaglio che lascia il lettore volutamente dubbioso. Prendiamo la parabola della pecorella smarrita: quale pastore sano di mente lascerebbe l'intero gregge incustodito per cercare una sola pecora smarritasi chissà dove? Oppure quella dei vignaioli chiamati a giornata: quale buon datore di lavoro darebbe a chi ha lavorato un'ora lo stesso stipendio di chi ha lavorato tutto il giorno al sole? E, nel Vangelo di oggi, quale padre avveduto manderebbe il figlio da contadini che non si fanno scrupoli a uccidere, nella speranza di richiamarli all'ordine?

Gesù si divertiva a raccogliere esempi al limite per parlare di Dio, spiazzando i suoi ascoltatori e smarrendoli nei loro modi di pensare. Questo era il suo modo di forzare la porta per invitare ad accogliere Colui i cui pensieri non sono i nostri pensieri, e le cui vie non sono le nostre vie. Le parabole ci portano proprio lì, sulla soglia dell'inedito: se da un lato potrebbero far sollevare le sopracciglia, dall'altro ci presentano un Padre camuffato in personaggi decisi, quasi testardi, dalle priorità chiare - personaggi soprattutto esageratamente audaci, generosi e speranzosi verso di noi, molto più di quanto noi stessi sapremmo anche solo pensare o sognare.

Fabrizio Marcello

IL FONDO

Capaci di offrire la vita, con gioia

La luce della speranza cristiana si è accesa davanti ai nostri occhi. Si è illuminata nella beatificazione, domenica scorsa in San Petronio, dei tre preti martiri di Monte Sole, così come nel sorprendente viaggio apostolico di Papa Leone XIV in Francia. Immagini eloquenti di un messaggio tuttora vivo e presente. Non un ricordo del passato, ma un incontro possibile ora, in un avvenimento che convoca la libertà di ognuno a guardare il bene e l'amore più grande. L'umanità nuova e magnifica rinasce, si ricostruisce in comunità e fraternità, di fronte ad una presenza che è annuncio di via, verità e vita. La storia si ricuce, le ideologie si riducono, le divisioni si annullano, le ostilità si placano. Perché, e lo si è avvertito mentre si elevavano quei tre volti beati nel drappo sopra l'altare, è tutto l'umano che si innalza con loro nel dono di un amore gratuito, più grande di qualunque misura a noi praticabile. Mentre sale questa offerta scende la pace nel cuore ed è possibile nel mondo, come nei giorni scorsi ha fatto vedere l'Arcivescovo impegnato nella sua delicata missione in Russia. Perché la luce è accesa anche nell'ora buia della guerra. Oggi, poi, si festeggia il Patrono e tutta la comunità bolognese si ritrova nella propria «casa» per festeggiare San Petronio, e pure San Francesco nell'ottocentesimo anniversario della sua morte. I tanti incontri del Festival francescano hanno reso evidenti i riflessi della sua opera fino ai giorni nostri. Un dentro San Petronio, con le cerimonie religiose, e un fuori in Piazza Maggiore (e in altri luoghi simbolo), con incontri e presentazioni, che ha richiamato non eventi distinti ma un'unica proposta, nel cuore della città, aperta a tutti. Con la rinnovata consapevolezza di essere creature. Certo le tenebre e la fragilità incombono, ma la speranza ha volto, ha carne, ha comunità. E occorre, nella complessità e nella *socialitudine* odierna che attanaglia i giovani e li rende arrabbiati, convertire lo sguardo in un'attenzione nuova a sé e agli altri. Non siamo macchine né superuomini sempre impegnati a correre e a fare, e dobbiamo prestare più cura e sensibilità alle relazioni, pure nell'era del *clickbait*, come richiama il Papa nel titolo del suo messaggio al mondo della comunicazione, dove il digitale e l'intelligenza artificiale sfidano il cuore e la mente, e le nostre identità. Siamo chiamati, dunque, a scegliere e ad essere, oggi come allora, uomini di speranza, testimoni credibili capaci di offrire la vita, con gioia.

Alessandro Rondoni

Sabato ordinazione di tre diaconi candidati al presbiterato

Sabato 10 alle 17.30 in Cattedrale il cardinale Matteo Zuppi celebrerà la Messa nel corso della quale conferirà l'Ordine del Diaconato ai seminaristi diocesani Samuele Bonora, della parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Gemma Galgani di Casteldebbole e Gabriele Grabbedda, della parrocchia di San Gioacchino, e al religioso dei Servi di Maria fra Aljun Casimiro. «Sono nato nel 1998 e sono cresciuto nella parrocchia di Casteldebbole - racconta Bonora -». È qui che è nata la mia vocazione: grazie al mio parroco, al servizio in Cattedrale e al cammino con il Movimento salesiano, ho potuto intuire la bellezza del sacerdozio diocesano. Guardando ad alcuni sacerdoti felici che ho incontrato sulla mia strada, è cresciuto in me il desiderio di una gioia simile per la mia vita. Così nel 2017, dopo aver conseguito il Diploma di Maturità come Perito meccanico, ho chiesto di entrare in Seminario per verificare questo desiderio che custodivo nel cuore». **(C.U.)**

continua a pagina 3



Gli stendardi con i tre volti dei Beati (foto Braggaglia)

Beati i preti martiri di Monte Sole

Un lungo e commosso applauso si è alzato dalle migliaia di persone che affollavano, domenica scorsa, l'immensa Basilica di San Petronio, quando accanto all'altare si sono alzati gli stendardi con i volti dei tre neo Beati: don Ubaldo Marchioni, prete diocesano, don Elia Comini, salesiano e padre Martino Capelli, dehoniano, uccisi «in odium fidei» a Monte Sole nell'autunno del 1944. Volti giovani (quando sono morti, don Ubaldo aveva 26 anni; don Elia, il più «anziano», 34 e padre Martino, 32), ma consapevoli del proprio compito di pastori, che li porterà a condividere la sorte dei loro parrocchiani, trucidati come

loro dai nazisti. Per questo, subito prima, il cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi e delegato del Papa, dopo la richiesta a nome della diocesi e delle congregazioni religiose da parte del cardinale Matteo Zuppi, aveva letto la Lettera Apostolica di Leone XIV nella quale i tre venivano beatificati come martiri. Essi si vanno ad aggiungere a don Giovanni Fornasini, beatificato anche lui come martire nel 2021, a comporre il gruppo dei sacerdoti martiri di Monte Sole. Di loro, mercoledì scorso nel corso dell'Udienza generale in Vaticano, ha parlato anche papa Leone XIV: «Il sacrificio supremo di questi

ministri di Dio - ha detto - mostra ai cristiani di oggi il coraggio di farsi prossimo ai fratelli, specialmente nel momento della prova». Alla beatificazione di don Fornasini, pure presieduta da lui, si è rifatto il cardinale Semeraro nella sua omelia: «Furono - ha detto - uomini rimasti saldi mentre tutto sembrava crollare. Celebrando il loro martirio, noi annunciamo la loro partecipazione alla morte del Signore, ma proclamiamo anche la verità della sua risurrezione». «Il segreto dei martiri non è l'eroismo, ma l'amore che si svuota di sé» ha proseguito.

Chiara Unguendoli
continua a pagina 2

Domenica scorsa in San Petronio la beatificazione di don Ubaldo Marchioni, don Elia Comini e padre Martino Capelli: le parole del cardinale Semeraro



A sinistra la consegna della Pisside di Monte Sole al cardinal Semeraro da parte di Pietro Marchioni, nipote del beato Ubaldo. A destra, i concelebranti e i fedeli durante la Messa. Sotto, la Basilica di San Petronio gremita con l'immagine dei nuovi Beati



Tre pastori che scelsero di restare

segue da pagina 1

«Come Cristo non trattenne nulla per sé, così don Ubaldo, don Elia e padre Martino non trattennero neppure la propria vita - da detto il cardinale Semeraro -. Avrebbero potuto fuggire. Nei giorni terribili dei rastrellamenti la via della salvezza era ancora aperta. Molti, mossi da sincero affetto, li esortavano a mettersi in salvo. Sarebbe stata una scelta umanamente comprensibile. Ma proprio in quel bivio essi riconobbero un'altra voce: "Le mie pecore ascoltano la mia voce; io le conosco ed esse mi seguono". E compresero che la voce del Buon Pastore non li chiamava

lontano dal pericolo, ma accanto al loro popolo. Il gregge era impaurito, disperso, indifeso; e il vero pastore non abbandona le pecore quando arrivano i lupi. Per questo rimasero. Rinunciarono liberamente alla propria sicurezza, per condividere fino in fondo la sorte dei fratelli loro affidati. Qui si manifesta la bellezza della loro santità». Oltre 150 i concelebranti della Messa di beatificazione: tra gli altri, oltre a Zuppi, in rappresentanza delle congregazioni salesiana e dehoniana, padre Carlos Luis Suárez Codorníu, Superiore generale dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù (Dehoniani), e don Fabio Attard, Rettor maggiore dei

Salesiani. Le biografie dei tre sono state lette, per don Marchioni, dal bolognese don Simone Nannetti, coordinatore del Comitato per la Beatificazione, per don Comini dal postulatore della sua Causa, don Pierluigi Camerini e per padre Capelli da padre Ramón Domínguez Fraile, Postulatore generale dei Dehoniani. Presenti anche autorità civili, militari e religiose. Zuppi, da parte sua, dopo avere espresso la gratitudine per la Beatificazione della Chiesa di Bologna e della diocesi di Bergamo, dove era nato padre Capelli, ha ricordato e ringraziato l'opera della Piccola Famiglia dell'Annunziata, fondata da don Giuseppe Dossetti, che

dagli anni '80 per volontà del cardinale Biffi conserva la memoria della vita, dell'opera e del sacrificio dei preti martiri e delle loro comunità. «Essi vinsero la paura con l'amore - ha ricordato - perché erano innamorati di Gesù e della loro gente. E per noi sono un segno, un invito a creare comunità forti, che si facciano "artigiani di pace" e non siano "neutrali" di fronte la male, ma si schierino sempre accanto alle vittime e alle loro sofferenze». Dopo lo svelamento

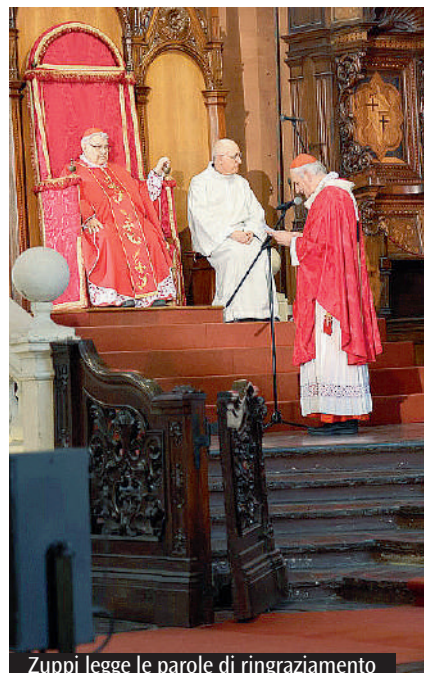
delle immagini dei Beati, sono state esposte le loro reliquie: per il Beato Marchioni, la Bibbia e una penna a lui appartenute; per il Beato Comini, il diario personale; mentre la reliquia del Beato Capelli è uno scritto personale di affidamento alla Madre di Dio. Nella celebrazione, poi, è stata utilizzata la cosiddetta «Pisside di Monte Sole»: quella che fu trovata accanto al corpo carbonizzato di don Marchioni, ucciso ai piedi dell'altare della chiesa di Casaglia di Caprara, e che certamente aveva con sé quando gli spararono: la pisside, infatti, è ammaccata e forata da proiettili. Una testimonianza ulteriore di quel martirio che, ha sottolineato Zuppi, «unì i pastori e le loro comunità». Chiara Unguendoli



A sinistra, i fedeli assistono alla liturgia. Accanto, il cardinale Semeraro in preghiera. A destra, i vescovi, i sacerdoti, le autorità e i fedeli che hanno partecipato alla Messa



Le parole di ringraziamento dell'arcivescovo «Risaliamo tutti insieme a Monte Sole»



Zuppi legge le parole di ringraziamento

Pubblichiamo alcuni passaggi del saluto di ringraziamento dell'Arcivescovo al cardinale Marcello Semeraro e per suo tramite a papa Leone XIV, durante la Messa di beatificazione. Testo integrale su www.chiesadibologna.it

Risaliamo tutti a Monte Sole e ringrazio la Piccola Famiglia dell'Annunziata che custodisce, nel sentiero indicato e vissuto da don Giuseppe Dossetti e su mandato del cardinal Biffi, la memoria di tutte le vittime innocenti martiri dell'odio e dell'ideologia. Disse allora il Cardinale Biffi: «Noi affidiamo a questa comunità il compito dell'azione di suffragio per quanti hanno imporporato del loro sangue tutta la nostra regione: il compito della preghiera per la concordia dei popoli e delle fazioni, e per la conversione dei cuori». Ringrazio anche quanti hanno conservato e trasmesso la memoria di quei giorni e di quelle querce, come don Gherardi, compagno di seminario di don Giovanni Fornasini e di don Ubaldo, che seppe ascoltare e trasmettere il grido di sofferenza dei tanti Abele uccisi dal loro e nostro fratello Caino. I nostri tre Beati, diversi tra loro per storia, sensibilità, sono uniti intimamente dall'amo-

«I tre Beati, diversi per storia e sensibilità, sono intimamente uniti dall'amore per Cristo e per le comunità loro affidate»

re per Cristo e per i fratelli loro affidati. Hanno vinto la paura per amore. Hanno dato la vita non da eroi, da superuomini, ma da inermi innamorati di Cristo e del prossimo. Come don Angelo Baldassarri, vicario generale per la Sinodalità, ricorda spesso, non possiamo separare questi Pastori dalla loro comunità. Essi rappresentano tutta quella comunità con cui si pensavano e che è con loro. Sono stati astri in quel buio terribile, luci di speranza cristiana e di umanità nell'ora delle tenebre. Soprattutto grazie a Dio per la Chiesa madre di figli pieni di amore e madre di vittime innocenti. Papa Leone XIV ha scritto nella «Magnifica Humanitas» che «l'umanità sta scivolando nella cultura violenta della potenza, dove la pace non appare più come un compito da assumere, ma come un intervallo tra conflitti». Ci sono conflitti in cui non è giusto rimanere neutrali e non basta ritenere di «non essere complici». Dobbiamo «toccare la carne» di chi soffre, guardare i volti, ascoltare le storie, riconoscere le ferite. Ecco cosa hanno fatto i nostri tre Beati e cosa ci aiutano a scegliere. Sono rimasti e hanno fatto la volontà del Padre».

Matteo Zuppi, arcivescovo



Il cardinal Semeraro durante l'omelia

Catechisti a convegno «a tavola con Gesù»

Domenica 11 dalle 14.30 nella parrocchia del Corpus Domini l'incontro diocesano, già nel clima del Congresso eucaristico

La Chiesa di Bologna si prepara a vivere un passaggio importante del proprio cammino ecclesiale: il Congresso diocesano dei catechisti e degli educatori, che si terrà domenica 11 ottobre nella parrocchia del Corpus Domini. È un appuntamento che ogni anno invita quanti, nelle nostre comunità parrocchiali, nei gruppi ecclesiali, nelle associazioni e movimenti, si dedicano con generosità e cura al servizio dell'annuncio di fede. Un momento privilegiato e prezioso di formazione e di comunione ecclesiale per

tutti gli operatori pastorali nell'ambito della catechesi. Il tema scelto per questa edizione, «Gesù si mise a tavola con loro», ci introduce nel clima spirituale del cammino verso il Congresso eucaristico diocesano 2027 e invita i catechisti a riscoprire l'Eucaristia come «forma» della vita cristiana e sorgente dell'annuncio di fede. Sedersi alla mensa del Signore significa lasciarsi raggiungere da Lui, riconoscerlo nella vita quotidiana e imparare da questo incontro la misura dell'amore, che siamo chiamati ad accogliere e testimoniare. Il pomeriggio si aprirà alle 14.30 con l'accoglienza, seguita alle 15 dalla preghiera e dal Mandato ecclesiale, presieduti dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Ricevere il «mandato» significa riconoscere che la missione non nasce da noi, ma dalla Chiesa diocesana che ci invia, ci accompagna, promuove il nostro ser-

vizio di annuncio e ci sostiene. Alle 15.45 don Francesco Scalzotto, docente di Teologia morale alla Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna guiderà l'incontro formativo dal titolo «Il Pane della vita». Offrirà una riflessione che ci aiuterà ad assumere uno sguardo sapienziale, a riconoscere la stretta connessione tra Eucaristia, evangelizzazione e vita, a comprendere come l'Eucaristia plasmi la nostra identità cristiana, costruisca le comunità cristiane, ci segni uno stile per l'annuncio di fede e modelli la qualità delle relazioni nelle nostre comunità. Alle 16.45 si aprirà lo spazio dedicato alle «Botteghe delle idee», pensate per offrire attività e strumenti concreti di lavoro e favorire la progettazione condivisa. In ciascuna Bottega potremo incontrare una «pista di annunci» che esprima lo stretto legame tra Eucaristia e vita: offerta, comunione e appartenen-

za, preghiera e silenzio, creato, memoria, futuro e speranza, sacrificio, festa. Tra queste, una Bottega sarà dedicata esclusivamente ai giovani catechisti under 25 e sarà guidata dall'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile, segno della cura della Diocesi verso le nuove generazioni ed espressione della volontà di accompagnarle nella crescita vocazionale e pastorale. Per tutti sarà l'occasione di «andare a bottega»: incontrando alcuni catechisti formatori, riceveremo non solo idee e spunti, ma anche materiali e strumenti concreti per attività, incontri e percorsi da realizzare nelle nostre comunità parrocchiali con i gruppi di catechesi che accompagniamo. La giornata si concluderà alle 18.15 con alcune consegne formative per l'anno catechistico 2026/2027 e un momento di fraternità. Verrà distribuito il nuovo fascicolo della collana «I fondamentali della catechesi», dedicato al sacramen-



Il Convegno diocesano dei catechisti del 2025, nella chiesa del Corpus Domini

to dell'Eucaristia, un'antologia di testi e spunti per il lavoro dei gruppi di catechisti nelle comunità e Zone pastorali. Il Congresso è un invito a ritrovare insieme la sorgente dell'annuncio di fede: l'incontro con il Signore che si dona a noi. Sedersi alla sua tavola significa lasciarsi trasformare dall'amore e imparare la gioia del Vangelo, che ogni catechi-

sta è chiamato a testimoniare. Le iscrizioni sono aperte tramite il Portale iscrizioni; la quota di partecipazione è di 5 euro. Invitiamo a visitare il sito Ucd alla pagina dedicata: <https://catechistico.chiesadibologna.it/> e seguire le istruzioni per l'iscrizione online.

Cristian Bagnara,
direttore Ufficio catechistico diocesano

Sabato in Cattedrale il cardinale celebrerà la Messa nella quale conferirà il Diaconato ai seminaristi diocesani Samuele Bonora e Gabriele Craboledda e al religioso dei Servi di Maria fra Aljun Casimiro

Quei diaconi in cammino verso il dono del sacerdozio

Le loro storie, con la formazione in parrocchia o nell'ordine

segue da pagina 1

«In questi anni - prosegue Bonora -, oltre alla vita comunitaria in Seminario e allo studio, ho prestato servizio nelle parrocchie di San Pietro in Casale, Santa Maria del Suffragio, Castenaso, San Domenico Savio e San Vincenzo de' Paoli. In ciascuna di queste realtà ho sperimentato concretamente il «cento volte tanto» promesso dal Vangelo, ricevendo affetto e testimonianze di fede». «Oggi guardo all'ordinazione diaconale con immensa gratitudine - conclude - verso Dio e verso la Chiesa per questo segno di fiducia. Per me il diaconato non è solo una tappa di passaggio, ma l'abbraccio definitivo ad una vita consegnata al Signore che giungerà poi all'ordinazione presbiterale. La mia speranza è che questo «sì» mio e degli altri due diaconi possa diventare, proprio come è accaduto a me in passato, un'occasione di grazia per altri giovani, affinché abbiano il coraggio di mettersi in ascolto e di pensare a dedicare la propria vita al Signore nel sacerdozio».

«Sono nato a Bologna 37 anni fa - racconta Gabriele Craboledda -. Mi sono diplomato al Liceo classico e ho conseguito la Laurea magistrale in Giurisprudenza all'Università di Bologna. Fin da bambino ho frequentato la mia parrocchia, San Giocchino e lì mi sono impegnato come ministrante ed educatore di giovani. Grazie al cammino con loro, ho maturato la scelta di entrare in Seminario e di verificare più approfonditamente la scelta di donarmi al Signore nel sacerdozio ministeriale. Ed eccoci qui». «Durante gli Esercizi spirituali in preparazione al diaconato mi sono ritrovato a leggere il Prefazio della «Messa degli ordini sacri» - prosegue Craboledda - che a un cer-



to punto dice che il Signore, «con affetto di predilezione sceglie alcuni tra i fratelli che mediante l'imposizione delle mani fa partecipi del suo ministero di salvezza». Tante volte mi era già capitato di ascoltare queste parole durante le ordinazioni dei miei compagni, ma stavolta ho avvertito un senso di timore e allo stesso tempo di gioia e gratitudine, pensando che ora sono io oggetto di quella scelta da parte del Signore. Sapere di essere amato in modo così «esagerato», da diventare diacono, mi muove e mi spinge ad una sequela più decisa, che comporterà un'uscita da me stesso per riconoscere e incontrare il Signore, anche dove sembra assente, soprattutto nelle ferite e nei dolori. Lewis, in «Diario di un dolore», parla di Dio come «grande

iconoclasta»: Colui la cui immagine va sempre in frantumi nella mia immaginazione, perché Egli è sempre più in là, è sempre eccedente le mie aspettative e non si fa rinchiudere nelle mie piccole concezioni». «Ho 35 anni e provengo dalle Filippine - spiega fra Aljun Maria Casimiro, Servo di Maria -. Sono nato in una famiglia religiosa e povera, ma piena di gioia e devozione. Ho conseguito la laurea in Scienze dell'Educazione e Filosofia nelle Filippine e ho completato gli studi di Teologia nella Pontificia Facoltà teologica «Marianum» a Roma, ma prima di entrare in convento, ho fatto anche esperienze lavorative. Il mio cammino verso il sacerdozio è iniziato durante l'infanzia, accanto a mia nonna con cui recitavo il Rosario e par-

tecipavo alla Messa. Attraverso la sua devozione, i semi della fede sono stati piantati nel mio cuore. Crescendo, ho trascorso anni alla ricerca di una pace profonda e duratura. Alla fine, l'ho trovata nel silenzio discernimento del Seminario e in convento, nella preghiera». «Il percorso, tuttavia, non è stato privo di prove - prosegue -. Ho dovuto affrontare tentazioni e lotte personali. La croce più pesante è stata quando mio padre è morto: un lutto straziante che ha portato con sé molti interrogativi. Eppure, anche nei momenti più bui, ho sentito la profonda e innegabile chiamata di Dio. Ogni preghiera, ogni lotta e persino il dolore di mio padre mi hanno insegnato che la Grazia di Dio è salda e la sua chiamata resiste ad ogni tempesta». «Come fra-

te dei Servi di Maria - conclude Aljun -, intendo il diaconato anzitutto come chiamata a configurarmi a Cristo Servitore: prima di poter offrire il Sacrificio sull'altare, bisogna imparare a servire. Il diaconato è atteggiamento che dura tutta la vita e sta alla base del ministero sacerdotale. Attraverso l'ordinazione, il diacono si impegna in un triplice ministero: proclamare e insegnare il Vangelo, assistere alla Messa e aiutare poveri, malati ed emarginati. E questo passo sacro richiede di fare promesse per tutta la vita: celibato, obbedienza al Vescovo e al mio superiore e preghiera quotidiana. In definitiva, il diaconato mi insegna che un sacerdote non abbandona mai il proprio ruolo di servitore.

Chiara Unguendoli

Domani festa dei Doposcuola

Domani, a Villa Pallavicini, si terrà la Festa dei Doposcuola diocesani, un momento di incontro che coinvolgerà studenti, volontari, insegnanti, educatori e famiglie. Quest'anno avrà anche un momento molto significativo: l'incontro degli adulti con il cardinale Matteo Zuppi. La festa prenderà il via alle 14 con l'accoglienza all'ingresso del Palasport, accompagnata dai canti. Alle 15 inizieranno le attività per gli studenti, suddivisi per età: giochi organizzati da Antal Pallavicini e laboratori proposti da In-out. Alle 15.30 il Cardinale incontrerà gli adulti, presenterà i dati aggiornati dei Doposcuola e dialogherà con volontari e insegnanti, offrendo anche alcune anticipazioni sulla formazione del prossimo anno. A seguire, nel giardino, il saluto agli studenti con canti e, alle 17, la merenda grazie a Felsinea Ristorazione. L'incontro si inserisce nella riflessione del Cardinale all'apertura del Consiglio permanente Cei: «La questione educativa non è un tema tra gli altri, né si riduce a programmi e metodologie. Tocca il cuore della nostra convivenza».

Galliera: insieme preti, laici e un vescovo



In un'assemblea pastorale presieduta dall'arcivescovo si è parlato della presenza del vescovo emerito Andrea Turazzi, assieme a una coppia di sposi

La presenza del vescovo Andrea, della sottoscritta e di mio marito Massimiliano a San Venanzio di Galliera è «orientata più all'essere che al fare». E tutto questo non potrà dare beneficio a una Chiesa che diventa sempre più famiglia. Questo il messaggio centrale dell'assemblea pastorale della Collegiata di Galliera e Poggio Renatico presieduta nei giorni scorsi dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Il parroco di Poggio Renatico, don Daniele Nepoti, come amministratore parrocchiale della Collegiata avrà ora un collaboratore: monsignor Andrea Turazzi, vescovo emerito di San Marino-Montefeltro che si è voluto «rimettere in gioco» al termine del mandato episcopale. Non da solo, ma con una coppia di sposi, la sottoscritta appunto e Massimiliano: una piccola fraternità, casa tra le case, alla ricerca di un Tesoro, per stare alla parabola evangelica con cui si è aper-

ta l'assemblea. «Non siamo forti quando stiamo noi al centro, ma quando siamo insieme - ha affermato l'Arcivescovo -. La Chiesa è fraternità, una fraternità radicata nel Vangelo e in cui ci si vuole bene: da come ci amiamo ci riconosceranno». Don Daniele ha esortato a superare l'autoreferenzialità che talvolta caratterizza le comunità. «Non vorrei essere sempre in viaggio da solo», aggiunge, prendendo le distanze dai cosiddetti «rally eucaristici domenicali» e auspicando che «ci si metta in cammino l'uno verso l'altro, facendo passi concreti». Dopo l'intervento dell'Arcivescovo si sono intrecciati i racconti del percorso di fede e di vita miei, di Massimiliano e del vescovo Andrea: abbiamo letto «quasi uno sviluppo delle nostre rispettive vocazioni» nel brano degli Atti degli Apostoli in cui viene raccontato l'incontro di Aquila e Priscilla con san Paolo nella prima comuni-

tà cristiana di Corinto. Una svolta nel nostro discernimento è stata la lettura, quasi per caso, di un breve testo su Bologna Sette che parlava di un convegno con le famiglie a cui la Chiesa di Bologna ha affidato la cura pastorale di parrocchie senza parroco residente. Monsignor Turazzi ha spiegato la complementarietà dei sacramenti dell'Ordine e del Matrimonio che, innestati sul Battesimo, sono entrambi al servizio della comunione e della missione. Con la sua particolare sensibilità alla vita dei presbiteri, dopo circa 30 anni vissuti in Seminario, prima come studente e poi come formatore, ha sottolineato l'importanza di favorire «l'integrazione pastorale e affettiva del sacerdote nella comunità», in una corresponsabilità da attuare in una suddivisione di compiti, in modo che «il prete possa fare veramente il prete».

Paola Galvani

DI GIOVANNI PIOMBINO *

L'ora di tornare alla libertà dal carcere può essere drammatica e il futuro che attende può spaventare. Per tante persone che si incontrano in carcere l'abbandono pesa più dell'isolamento e più del sovraffollamento che impedisce solitudine. La solitudine è un lusso. La pena è l'abbandono. Troppi confidano a colloquio: «Fuori non ho nessuno che mi aspetta, qualcuno a cui interessi di come sto, del mio presente e tanto meno del mio futuro».

Quella paura per il futuro all'uscita dal carcere

È indicativo che il rischio di suicidio tra le persone detenute sia più alto nei primi 45 giorni dall'arresto e nelle settimane precedenti la scarcerazione. Lo scorso inverno è successo che una persona per la quale era giunto il momento della scarcerazione non volesse uscire, perché non sapeva dove andare e in carcere aveva almeno un tetto e un pasto. Però non poteva essere trattenuto in detenzione. Si

sarebbe configurato per la Direzione l'ipotesi di sequestro di persona. Dopo un'estenuante trattativa, il personale è riuscito a dimmetterlo accompagnandolo con qualche risorsa, frutto di una colletta spontanea, per affrontare l'immediato. Ma l'ostinato ha attraversato la strada, è entrato nel cortile dei vigili del fuoco, ha tentato di rubare un camion e ha raggiunto così l'obiettivo di farsi arrestare nuovamente.

La dura realtà del «mondo di fuori» è non meno ostile del «mondo di dentro». L'unica porta di uscita dal dramma è la vicinanza che non lascia soli. Nel mondo di dentro si deve combattere a causa di un giudizio che ha privato della libertà. Nel mondo di fuori si deve combattere contro un pregiudizio che spesso finisce col privarti della dignità. Se nel mondo di dentro

l'onere prevalente è a carico delle persone che operano negli istituti, nel mondo di fuori la responsabilità è di tutti noi. Non siamo rispettosi della Costituzione né del Vangelo se lasciamo che ogni sentenza, per quanto «leggera», si tramuti di fatto in un «Fine pena: mai». Per due anni non vedevo l'ora di uscire. Adesso che mi manca poco più di un mese e mezzo, milioni di pensieri mi si accavallano nella testa.

Cosa farò? Tornerò per strada? Troverò lavoro o finirò a drogarmi come prima, vivendo di espedienti? Non so darmi risposte, ma è come avere l'argento vivo addosso. Ci penso continuamente. Meno male che i corsi mi tengono impegnato. Ad ottobre inizia l'ultimo anno di scuola superiore. Sicuramente vorrò rivedere i miei amici di strada, ma il magone mi soffoca, per la prima volta in vita mia. Purtroppo non avere prospettive non mi aiuta. Sarà comunque meglio tutto piuttosto che restare qui. Viva la libertà che mi godrò come una rinascita. Ne assaporerò ogni momento, ad ogni istante. Quello che conta è mettere i piedi fuori di qui. Dopo, diché le idee si schiariranno. Sono sicuro, almeno di questo. E saprò cosa fare. Cercare lavoro e casa in prima. La libertà non ha prezzo. E comunque mi preparo a pagarlo.

* redazione «Ne vale la pena»

Testimoni di pace a Monte Sole e in Terra Santa

DI FABIO POLUZZI

Il sacrificio dei sacerdoti martiri di Monte Sole, col loro radicale opporsi all'insensata e disumanizzante violenza, ha fornito, nei giorni della loro beatificazione, un'illuminata lettura anche del presente, soprattutto nei luoghi dove testimonianze disarmate di bene resistono alla sofferenza. Ha rappresentato un momento di riflessione su questo punto la conferenza «Testimoni a Monte Sole e in Terra Santa» tenutasi mercoledì 23 settembre nella chiesa di San Bartolomeo e Gaetano, con la partecipazione della Piccola Famiglia dell'Annunziata. Il tema dell'incontro, moderato dal parroco di San Bartolomeo, monsignor Stefano Ottani che ha incentrato il suo intervento sul restare umani anche di fronte al male dilagante, ha riguardato da un lato la condizione dei cristiani nei contesti di violenza in cui tragicamente versano intere aree riferibili alla Terra Santa come attestato dalla cronaca; dall'altro quale sia la risposta da dare e come tenere viva in quei luoghi giustizia e libertà. Prezioso il contributo offerto dalla Piccola Famiglia dell'Annunziata col suo essere al contempo custode di Monte Sole e presente con un monastero a Ma'in in Giordania, ad Ain Arik in Cisgiordania e a Gerico, col suo attestare in quei luoghi una presenza cristiana fraterna e solidale. Nei vari interventi è emerso come anche il semplice e risoluto «stare» in quella terra, così legata alla Sacra Scrittura, al cui studio la Piccola Famiglia è dedita, accettando i rischi, le fatiche, le ingiustizie, abbia un forte significato di condivisione della condizione di quanti sono segnati dai lutti e dal dolore come dimensione esistenziale. Una presenza operante, non solo con la vicinanza umana e l'accompagnamento spirituale, ma anche di assistenza concreta. La consistenza dei Cristiani in quella terra è ormai ridotta al lumicino. Taybeh resta l'ultimo villaggio palestinese a maggioranza cristiana. In generale i Cristiani rappresentano l'1% della popolazione con sole 43.000 unità. Persone, famiglie, chiese, scuole, tradizioni radicate e costituite in comunità che chiedono di vivere pacificamente nella terra dei padri e che affrontano quotidianamente, in alcune aree, il rischio di rimanere vittime di violenza improvvisa. Come hanno attestato i relatori, riportando testimonianze, può accadere che famiglie cristiane vengano prese di mira con aggressioni e intimidazioni, sottrazione di terreni a cui è legata la sussistenza stessa dei loro componenti. In un tale contesto, cosa garantire ai figli? - si sono chiesti i monaci interpretando la sofferenza delle comunità in cui operano - quale futuro immaginare per loro? Come conservare la propria dignità e rivendicare il diritto di manifestare apertamente la propria identità cristiana vivendo del proprio lavoro e frequentando la chiesa? Come conciliare il messaggio evangelico di fratellanza e di pace con una realtà quotidiana di paura anche solo nel manifestare la propria fede? Come praticare il perdono quando manca il pane per i figli, viene tolta la casa, impedito di vivere con dignità? Domande angustianti che interpellano il coraggio e la fedeltà dei cristiani alla Scrittura non solo nei Luoghi direttamente segnati dalla violenza, ma anche nei contesti occidentali chiamati a sostenere i fratelli che, con esauste forze, in quei luoghi segnati dalla vicenda terrena di Gesù, reclamano il proprio diritto ad affermare, nonostante le dure prove sopportate con dignità e apertura al perdono cristiano, i loro diritti di libertà, di giustizia e di dignità umana. Nel contesto di questo incontro, in serata, nel portico della basilica di San Bartolomeo è stata inaugurata la mostra «Cuore forato, mistero di sangue: l'uomo, Cristo, i martiri di Monte Sole».



Le reliquie dei beati martiri di Monte Sole

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Nella Messa di beatificazione esposte le reliquie di don Marchioni (Bibbia e penna), don Comini (diario) e padre Capelli (uno scritto)

FOTO E. BRAGAGLIA

Giornata dei Risvegli per tutti

DI FULVIO DE NIGRIS *

Da oggi al 7 ottobre Bologna ospita con sport, teatro, incontri e l'Open Day della Casa dei Risvegli, la 28ª Giornata nazionale dei Risvegli per la ricerca sul coma - vale la pena, 12ª Giornata europea, promossa dalla nostra Fondazione «Gli Amici di Luca Casa dei Risvegli Luca De Nigris» con il messaggio «Nessuno si risveglia da solo». Il risveglio compete alla clinica, ma anche alla società. Questa Giornata serve a sensibilizzare l'opinione pubblica. Il patrocinio del Ministro per le Disabilità e dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità è particolarmente significativo, perché i diritti delle persone con disabilità sono i diritti di tutti. «Nessuno si risveglia da solo» significa che accanto alla cura servono famiglie, servizi, istituzioni e una comunità capace di accompagnare le persone nel loro progetto di vita. «È un appuntamento identitario per Bologna - ha dichiarato il sindaco Matteo Lepore - perché la Casa dei Risvegli qui nasce e qui dà una mano fondamentale allo sviluppo del Servizio sanitario nazionale, facendo scuola anche in Europa. Un orgoglio». «Con la Fondazione Gli Amici di Luca abbiamo costruito negli anni un rapporto consolidato, fondato sulla condivisione di valori e obiettivi - ha dichiarato Maurizio Fabbri, presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna -. Ospitare il

Teatro dei Risvegli in Assemblea, con la mostra di oltre venti anni di attività, significa aprire le istituzioni alle storie, ai diritti e alla partecipazione delle persone, facendo della cultura uno strumento concreto di inclusione». «La Casa dei Risvegli è una sorta di biblioteca antropologica vivente: un luogo che ci illumina sull'umano e ci aiuta a risvegliarci all'umano - ha osservato don Massimo Ruggiano, in rappresentanza dell'Arcidiocesi di Bologna -. Qui competenza e presenza accanto alle persone diventano elementi fondamentali della cura, ma anche un patrimonio che può parlare all'intera città. È importante che esistano luoghi come questo, dedicati specificamente alla cura e all'accompagnamento, ma credo anche che la loro esperienza debba uscire dalla Casa dei Risvegli e raggiungere la città, che rischia sempre più di perdere la dimensione dell'umano». L'edizione 2026, alla quale il Presidente della Repubblica ha destinato una sua Medaglia, si apre oggi in Piazza Maggiore con sport e sensibilizzazione; domani prosegue in Assemblea legislativa con teatro, diritti e partecipazione; il 6 ottobre a Sant'Agata Bolognese con la Camminata dei Risvegli; il 7 ottobre con l'Open Day della Casa dei Risvegli e, alle 20.30 al Teatro Duse, con Alessandro Bergonzoni in «Spezzoni (Teatrovisioni)», il cui incasso sarà a favore della Casa dei Risvegli Luca De Nigris. Programma completo su www.amicidiluca.it

* presidente Fondazione «Gli Amici di Luca - Casa dei Risvegli Luca De Nigris ets»

DI MADDALENA FACCIOLI*

Raccontare attraverso volti, immagini e storie ve-re la bellezza dell'accoglienza familiare, senza nasconderne fatiche e complessità, rilanciando una cultura dell'affido e dell'adozione capace di mettere al centro il bisogno di ogni bambino di crescere in una famiglia. È questo l'obiettivo de «L'Arte di Accogliere. Storie di affido, adozione e speranza», la mostra organizzata a Palazzo d'Accursio, visitabile fino ad oggi. L'iniziativa è promossa dal Forum delle Associazioni familiari dell'Emilia-Romagna nell'ambito del progetto Casa (Comunità, alleanza e solidarietà per l'accoglienza) finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La manifestazione è stata presentata in conferenza stampa dalla presidente regionale del Forum, Maddalena Faccioli, insieme a monsignor Davide Baraldi, vicario episcopale per il Settore Formazione cristiana, e al consigliere comunale Filippo Diaco. Le immagini e le testimonianze, raccolte grazie all'esperienza di sei associazioni impegnate da anni nell'affido e nell'adozione, raccontano la vita quotidiana delle famiglie accoglienti: incontri, legami, difficoltà e speranze attraverso i quali prende forma una risposta concreta al diritto di ogni bambino a poter crescere in una famiglia. Con questa mostra vogliamo innanzitutto raccontare che l'accoglienza è possibile e che tante famiglie, spesso lontano dai riflettori, aprono ogni giorno la propria casa e la propria vita a bambini e ragazzi che hanno bisogno di una famiglia. Affido e adozione sono anche una delle espressioni più concrete del principio di sussidiarietà: mostrano come la società civile, a partire dal suo nucleo originario che è la famiglia, possa

farsi carico di un bisogno presente nella comunità e concorrere a dare una risposta. Questo non significa sostituire le istituzioni, ma costruire con esse un'alleanza nella quale le famiglie disponibili ad accogliere siano riconosciute, accompagnate e sostenute. Un messaggio che il Forum regionale intende portare anche fuori dalle sale della mostra. L'obiettivo è infatti contribuire a diffondere una cultura dell'accoglienza che sappia partire innanzitutto dai bisogni dei bambini e dei ragazzi, facendo conoscere la disponibilità di tante famiglie ma anche interrogandosi sulle condizioni necessarie perché questa disponibilità possa essere sostenuta nel tempo. La manifestazione si intreccia inoltre con la campagna «Natalità bene comune», promossa dal Forum in Emilia-Romagna attraverso una petizione rivolta alla Regione per chiedere politiche organiche e strutturali a sostegno della natalità e delle famiglie. Tra le richieste avanzate figurano anche interventi a favore delle famiglie affidatarie e adottive e la valorizzazione delle associazioni impegnate nell'accoglienza e nella promozione della famiglia. Mettere la famiglia al centro delle politiche pubbliche significa sostenerla nella scelta di generare, ma anche nella disponibilità ad accogliere. È il filo che unisce quest'iniziativa alla petizione: riconoscere il valore sociale della famiglia e metterla nelle condizioni di svolgere il proprio compito educativo, di cura e di accoglienza. I figli sono un bene comune e prendersene cura è una responsabilità che riguarda tutta la comunità.

* presidente Forum Associazioni familiari Emilia-Romagna

S. MARIA DELLA VITA

«Il rumore del lutto Festival»
Arriva a Bologna la XX edizione de «Il rumore del lutto Festival», la prima e più importante rassegna italiana dedicata alla cultura della Death Education, promossa da Segnali di vita Aps. Con la direzione scientifica e artistica della tanatologa, formatrice e giornalista Maria Angela Gelati e del giornalista, critico musicale e fotografo Marco Pipitone, il festival ruota attorno al concetto di «Lode», come esercizio di gratitudine, attenzione alla vita nelle sue molteplici forme, come riconoscimento dell'interdipendenza tra le persone, gli altri esseri viventi e il mondo. Nel Santuario di Santa Maria della Vita (via Clavature, 8) sabato 10 alle 18, presentazione del libro in tiratura limitata «Ninna nanna alla natura» di Giuseppe Anthony Di Martino, una raccolta di 32 capitoli dal carattere concettuale e immaginifico. Dialogherà con l'autore il co-fondatore di Balloon Project Giuseppe Mendolia Calella. A seguire, reading poetico con letture di Beatrice Zerbini ed interventi musicali a cura di Fondazione Musica Insieme; la pianista Claudia D'Ippolito eseguirà musiche di Respighi, Mozart, Chopin, Debussy. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. Per info: infoilrumoredellutto@gmail.com

Terza missione a Mosca del cardinale Zuppi «Accelerare verifiche sui ricongiungimenti»

Si è conclusa il 30 settembre, la terza missione a Mosca del cardinale Matteo Zuppi, dopo quelle del giugno 2023 e dell'ottobre 2024. L'inviato speciale del Santo Padre per le questioni umanitarie e presidente della Conferenza episcopale italiana lo scorso luglio si era recato in Ucraina, dove aveva visitato anche i campi di prigionia dei soldati russi nella regione di Leopoli. Mercoledì il porporato ha visitato un campo di detenzione dei prigionieri di guerra ucraini, dialogando con loro, portando un messaggio di vicinanza di papa Leone XIV ed esprimendo la speranza che possano presto tornare a casa. Ad accompagnare il Cardinale, in questi tre giorni, c'era il nunzio apostolico a Mosca, l'arcivescovo Giovanni d'Aniello. Il cardinale Zuppi ha incontrato Yuri Ushakov, consigliere del presidente russo Vladimir Putin per le questioni inerenti alla politica estera. Al centro del colloquio la situazione dei prigionieri militari, dei civili, la ricerca delle persone scomparse, i ricongiungimenti familiari e la questione dei minori da rimpatriare. Il Cardinale ha incontrato anche la commissaria per i diritti umani della Federazione Russa, Yana Lantratova, che ha ringraziato il porporato «per il suo approccio costruttivo», e la Commissaria russa per i diritti dell'infanzia, Maria Lvova-Belova. «È necessario - ha detto Zuppi - rafforzare e accelerare le verifiche necessarie per garantire il ricongiungimento familiare».

Dal sito Vatican News

PETRONIANA VIAGGI

Pellegrinaggi di Comunione e Pace in Terra Santa
Tornano i Pellegrinaggi di Comunione e Pace in Terra Santa, tra fine dicembre 2026 e gennaio 2027: cinque itinerari proposti in collaborazione col Patriarcato Latino di Gerusalemme, l'Ufficio Sport, turismo e tempo libero della Chiesa di Bologna e Petroniana Viaggi. Il viaggio, con voli di linea da Bologna, si snoderà tra Gerusalemme e Betlemme, sulle orme di Gesù e nei luoghi in cui è vissuto. Accanto alla visita dei luoghi santi, momenti di preghiera e celebrazioni liturgiche, e incontri con le comunità cristiane locali. Il primo pellegrinaggio, dal 27 dicembre al 1° gennaio, sarà guidato da don Alessandro Caspoli, con una quota di partecipazione di 1.650 euro. Dal 27 dicembre al 2 gennaio partiranno invece due pellegrinaggi, accompagnati rispettivamente da don Marco Bonfiglioli e don Massimo Vacchetti, entrambi con quota di 1.750 euro. Altre due proposte nel nuovo anno: dal 2 all'8 gennaio, con monsignor Stefano Ottani, a quota 1.750 euro, e dal 3 all'8 gennaio, con don Andrés Bergamini, con quota di 1.500 euro. Per tutti è richiesta l'iscrizione immediata con una caparra di 500 euro. Info: PetronianaViaggi, telefono 051261036, pellegrinaggi@petronianaviaggi.it



Il Santo Sepolcro (foto M. Bandini)

Nel 50° delle prime istituzioni, sabato in Seminario un convegno per fare il punto della situazione, promuovere e incoraggiare i Ministri aiutando una lettura ecclesiale del servizio

Ministeri istituiti tra ieri e oggi

Loro scopo è aiutare la comunità a curare ciò che è primario: la Parola, l'Eucaristia, il servizio ai deboli



Un'istituzione di Accoliti

DI ADRIANO PINARDI *

Sabato 10 ottobre al Seminario Arcivescovile si svolgerà il Convegno per i cinquant'anni di presenza dei Ministri istituiti a Bologna. Il programma prevede: alle 9:30 Accoglienza e saluti; dalle 10 Interventi e relazioni: «Un excursus storico fra magistero e servizio» (il sottoscritto); «Una risorsa per la Chiesa nel segno della Parola e del Pane», videointervento del cardinale arcivescovo Matteo Zuppi; «Dimmi che ministri vivi e ti dirò che Chiesa sei» (Simona Segolini, docente di Ecclesiologia

Istituto teologico Giovanni Paolo II di Roma. A seguire, alcune testimonianze di servizio: alle 12 conclusione con la preghiera dell'Angelus. Modera l'incontro: Patrizia Farinelli, Equipe diocesana per i Ministri istituiti). Le prime istituzioni di Accoliti e Lettori nella nostra diocesi avvennero nell'aprile 1976, con monsignor Marco Cè, vescovo ausiliare del cardinale Antonio Poma. Per tre anni, dopo la pubblicazione del documento «Ministeria Quaedam», la nostra diocesi, con l'impegno del vescovo Cè, preparò questa presenza ministeriale che veniva affidata anche ai laici battezzati, e non più soltanto ai chierici che erano in cammino per il presbiterato. Il convegno vuole riflettere su passato, presente e futuro. Così sono pensati gli interventi: come memoria di un cammino, come pensiero sul nostro tempo e su prospettive ecclesiali. Memoria anzitutto dell'audacia pastorale della nostra Chiesa diocesana, che fu tra le prime ad aprire ai Ministri istituiti (molte diocesi hanno preparato solo Ministri straordinari dell'Eucaristia), come anche è stata tra le prime a tradurre in pratica le indicazioni

ni del Motu Proprio di papa Francesco del 2021 «Spiritus Domini», che apriva anche alle donne il servizio ministeriale istituito, riconoscendone il fondamento battesimale e non soltanto un servizio riservato ai candidati al sacramento dell'Ordine, come era di fatto fino agli anni immediatamente successivi al Vaticano II. L'intervento dell'Arcivescovo vuole mettere in evidenza quanto il ministero degli Accoliti e Lettori possa oggi rendere più vivo e organizzato l'annuncio del Vangelo, la diffusione di una lettura biblica capillare e meglio conosciuta, la lettura del Vangelo nei gruppi, le relazioni di comunione nelle comunità parrocchiali e di Zona, il coinvolgimento di malati e persone più fragili. Cosa chiede la Chiesa oggi ai Ministri che vengono istituiti? Che cosa affida loro? L'intervento di Simona Segolini vorrebbe aiutare a comprendere meglio il servizio dei Ministri dentro una Chiesa che è chiamata a camminare nella sinodalità, con le istanze di una situazione di cambiamento già avvenuto nella società, ma anche con i contributi e le risorse che la Chiesa possiede.

I contributi di questa mattinata dedicata ai Ministri, ai parroci e alle comunità, vorrebbero fare il punto della situazione, promuovere e incoraggiare i Ministri aiutando una lettura ecclesiale del servizio, ribadendo che il fine del ministero non è primariamente sostituire i preti che mancano, quanto aiutare ogni comunità a non trascurare ciò che è importante e primario, come la Parola, l'Eucaristia, il servizio alle membra più deboli. E a farlo nel nostro contesto attuale.

* direttore Ufficio diocesano per i Ministri

FESTIVAL FRANCESCANO

Un libro e uno spettacolo sui cattolici che si opposero a Hitler
«Non sono solo. Storie di cattolici che si opposero a Hitler» è il titolo dello spettacolo che ha debuttato all'Oratorio San Filippo Neri, nell'ambito del Festival Franceseano. È tratto dal libro «La lama e la croce» di Francesco Comina, Libreria Editrice Vaticana (Lev). Il monologo teatrale, ideato da Lorenzo Fazzini, responsabile editoriale della Lev, ripercorre le vicende di sacerdoti e laici che durante il regime di Hitler rifiutarono di aderire all'ideologia nazista e pagarono con la vita. Tra i protagonisti Franz Jägerstätter, Maria Terviel, padre Franz Reinisch ed Eva-Maria Buch, figure diverse per storia e formazione ma accomunate dalla decisione di non rinunciare alla propria coscienza. Adattamento, regia e interpretazione sono di Lorenzo Bassotto, con le musiche eseguite dal vivo dal polistrumentista Olmo Chitto. La varietà delle testimonianze ha posto, nel passaggio dal libro alla scena, la necessità di trovare un unico filo drammaturgico. «La difficoltà era proprio trovare un espediente per portarli sulla scena, dar loro voce senza diventare ripetitivi - racconta Bassotto - La soluzione è stata affidare la narrazione al testimone principe, il boia nazista Johann Reichhart, realmente esistito e responsabile di migliaia di esecuzioni». Nello spettacolo, però, da una visione inizialmente «buia e tenebrosa» spiega il regista -, il personaggio incontra progressivamente le persone di cui ha seguito gli ultimi istanti e, attraverso quelle luci della fede, arriva a una qualche redenzione. Un finale volutamente diverso dalla vicenda reale di Reichhart, che continuò a svolgere il proprio lavoro anche dopo la guerra. Per Fazzini, la presenza della Libreria Editrice Vaticana al Festival ha anche un significato più ampio: «Questa storia è un'occasione per incontrare, oltre che per pensare». Un incontro che, nel contesto della manifestazione francescana, diventa anche occasione per portare al pubblico un messaggio evangelico «che libera, che consola, che dà nuova vita anche laddove vive la morte». (M.F.)

«Insieme per Cristina», «compleanno» con Zuppi

«Quando dobbiamo aiutare, l'algoritmo è la famiglia!». A indicare la ricetta per il miglior risultato, in termini umani e sociali, nei problemi delle famiglie segnate da invalidità è stato l'arcivescovo Matteo Zuppi, nell'incontro organizzato in Arcivescovado per festeggiare il «compleanno» dell'associazione «Insieme per Cristina». Una realtà nata 15 anni fa grazie alla famiglia di Cristina Magrini, donna bolognese che ha vissuto 38 anni in stato di minima coscienza, testimoniando che l'invalidità, anche nelle forme più gravi, lascia spazio al gusto di amare e di essere amati. Quest'impegno con le famiglie di persone in minima coscienza e grave disabilità, ha spiegato il Cardinale, ha degli importanti caratteri. «Il legame che ci deve unire e che Gesù ci ha lasciato non è di volontariato - ha detto - ma un legame familiare. Gesù ha detto: «Quelli sono i miei fratelli più picco-

li». E se sono suoi fratelli, ce li affida: «Quello che fai a loro lo fai me». Poi, riprendendo le parole di un gigante dell'amore comunitario, don Benzi, ha ricordato: «Don Oreste diceva: "Dio ha creato la famiglia. Diamo una mano a Dio a sostenere la famiglia a essere tale"». Seguendo le orme del papà di Cristina, Romano, l'associazione è diventata una «mano tesa» per le famiglie, aiutandole a uscire dalla solitudine. Sono nate così le «Vacanze di sollievo», in rete con altre associazioni, in modo da rendere possibile per le famiglie trascorrere periodi al mare o in montagna, ma anche nella propria città, senza sentire il peso della solitudine. «In questi anni - racconta Fiorella Casalboni, una volontaria - abbiamo organizzato pellegrinaggi e gite domenicali, ma anche l'accesso a prestazioni fisioterapiche, corsi di ginnastica motoria, corsi per sviluppare la creatività. Abbiamo anche sostenuto l'ingresso di alcune persone in Centri diurni. Poco alla volta, la presenza dei nostri volontari è entrata nelle vicende ordinarie delle famiglie, sviluppando relazioni profonde. E, come ha sottolineato il Cardinale: «Nella minima coscienza c'è sempre uno spazio che lascia amare e si lascia amare. Uno spazio, pur piccolissimo, che permette di comunicare». (E.G.)



CHIESA DI BOLOGNA



San Giovanni Battista
La prima missione
(1845-1851)

ORDINAZIONE DIACONALE
di
SAMUELE BONORA
parrocchia di S. Giovanni Battista e Gemma Galgani - Casteldelbo
GABRIELE CRABOLEDDE
parrocchia di S. Gioacchino - Bologna
FR. ALJUN CASIMIRO O.S.M.
Servi di Maria
per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria di S.Em. Card. Matteo Maria Zuppi Arcivescovo di Bologna

Sabato 10 OTTOBRE 2026
ore 17.30
Cattedrale Metropolitana di San Pietro
(Via dell'Indipendenza 7, Bologna)

Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?

Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene.

(Gv 21, 17)



CONGRESSO DIOCESANO
dei Catechisti e degli Educatori

2026



"Gesù SI MISE A TAVOLA con noi"

DOMENICA 11 OTTOBRE 2026
ore 14.30-19.00
PRESSO LA PARROCCHIA DEL CORPUS DOMINI A BOLOGNA
Viale Lincoln 7 oppure via Enriques 56

PROGRAMMA
14.30 Ritrovo e accoglienza
15.00 Preghiera e mandato presiede l'Arcivescovo Card. Matteo Zuppi
15.45 Incontro formativo guidato da Don Francesco Scalzotto Docente di Teologia Morale
16.45 Botteghe delle idee
18.15 Conclusioni e consegna. A seguire buffet di saluto.

Bottega delle idee
Uno spazio dedicato interamente ai giovani
CATECHISTI UNDER 25



ISCRIVITI DA QUI:
Copia il link <https://iscrizioni.eventi.giuseppe.it/>
Clienti Num./E-Mail o inquadra il QRcode
Iscriviti entro il 4 ottobre 2026
Quota di € 5 a partecipante da versare all'accoglienza

Con la collaborazione di





PARROCCHIE DI MARZABOTTO

Martedì 13 OTTOBRE

Festa dei beati martiri



GIOVANNI FORNASINI
UBALDO MARCHIONI
ELIA COMINI
MARTINO CAPELLI

8:30 Lodi a Sperticano, a seguire **pellegrinaggio a piedi** sui luoghi del martirio con sosta a San Martino di Caprara. Ritorno per la Messa. Chi sceglie di fare il cammino impegnativo per i sentieri deve indossare scarpe da trekking e pantaloni lunghi.

16:30 **Santa Messa** nella chiesa di San Tommaso apostolo di Sperticano (Marzabotto) presieduta da S.E. Mons. Paolo Giulietti, Arcivescovo di Lucca.



CHIESA DI SPERTICANO, VIA SPERTICANO 48, MARZABOTTO (BO)

Nella locandina dettaglio dell'Icona presso Cappella della Piccola Famiglia dell'Annunziata a Monte Sole

CON CAPARRA 500€
ISCRIZIONI ENTRO IL 15 OTTOBRE



“Tornate con Gioia a Gerusalemme”

Mons. Pizzaballa

PELLEGRINAGGI DI COMUNIONE E PACE IN TERRA SANTA

QUOTA A
PARTIRE DA
1.500€

- Partenza da Bologna
- Assistente Spirituale
- Pensione Completa
- Guida locale

GUIDATI DA :

- **Mons. STEFANO OTTANI**
dal 2 all' 8 Gennaio
- **Don ANDRES BERGAMINI**
dal 3 all' 8 Gennaio

Contattaci:  petronianaviaggi.it

 pellegrinaggi@petronianaviaggi.it

 051261036



Lercaro e l'arte, due incontri

Il Centro Studi per l'Architettura sacra «Cardinale Lercaro», nel 50° della morte del cardinal Lercaro organizza mercoledì 7 alle 18 l'incontro «Arte per l'architettura nella Bologna di Lercaro: Quinto Ghermandi e Giovanni Poggeschi» che si terrà al Museo d'arte Lercaro (via Riva di Reno, 55). Eddy Tavazzi parlerà de «Le opere sacre di Quinto Ghermandi» e Mirko Nottoli tratterà di «"Perché non vedo quel che vede un bambino? Che Dio è immenso e io sono un moscerino?" Giovanni Poggeschi dall'Orto ai Gesuiti». Iscrizioni ed informazioni allo 0516566287 o info@architetturasacra.it Venerdì 9, sempre al Museo Lercaro, si svolgerà invece «Le chiese moderne di Bologna: architetture di socialità»: alle 18 visita alla mostra «Dear architect. Disegni e progetti per le chiese del cardinale Lercaro» (nella foto) a cura di Claudia Manenti; alle 19 confronto «La chiesa come luogo di socialità nel contemporaneo». In occasione della mostra sono esposti dei manichini realizzati da Quinto Ghermandi nel 1955.



Mostra «Immagini d'Apocalisse»

Al Museo della Beata Vergine di San Luca mercoledì 7 alle 18, lo scultore Luigi E. Mattei e il direttore Fernando Lanzi illustreranno la mostra «Immagini d'Apocalisse», in cui sono esposti cartoni e disegni originali delle immagini dipinte e in terracotta, ora nell'Oratorio di Santa Maria sulla Via, detta degli Sterpi: qui, per i 200 anni dell'Oratorio, lo scultore, insieme all'architetta Elisabetta Bertozzi, ha posto una rappresentazione del Giudizio finale. Al Museo, Mattei ha ricreato in un certo senso il suo studio mostrando la genesi dell'opera che accomuna l'Oratorio alle grandi chiese che propongono nella controfacciata il tema del Giudizio, e ha dialogato con imponenti opere che si trovano non lontano, nell'Oratorio di Santa Caterina di Montovolo e nell'Oratorio della Compagnia del Santissimo Sacramento di Gaggio Montano. La mostra rimarrà aperta fino al 25 ottobre martedì, giovedì, sabato ore 9-13 e domenica 10-14; info: 3356771199, lanzi@culturapopolare.it, anche per visite di gruppi fuori orario.



50° Ottobre organistico

Sabato 10 ottobre alle 21.15 avrà luogo il secondo appuntamento del 50° Ottobre Organistico francescano bolognese organizzato da Fabio da Bologna – Associazione Musicale, nella Basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana, 2). Ospite sarà l'organista Mario Verdicchio (nella foto), con un programma dal titolo «La sinfonia scopre l'organo»: musiche di Franck, Guilmant e Vierne. Nato a Fidenza, perfezionato in organo e già insegnante di Organo principale al Conservatorio di Parma, il suo repertorio comprende l'intera opera bachiana, quella di César Franck, sinfonie di Widor e Vierne, vari autori contemporanei. Ha partecipato ad importanti Festival e Rassegne in Europa e Stati Uniti. Ingresso ad offerta libera fino ad esaurimento posti. La realizzazione del 50° Ottobre Organistico è possibile anche grazie ai contributori che hanno partecipato alla raccolta fondi sulla piattaforma Ulule. È possibile donare fino al 31 ottobre al link <https://it.ulule.com/50ottobreorganistico/>



Festa san Gaetano con Paolo Curtaz

Nell'ambito della festa parrocchiale, la parrocchia Madonna del Lavoro - San Gaetano, insieme alla parrocchia di San Giacomo fuori le Mura - San Lorenzo, organizza due incontri con Paolo Curtaz (nella foto): martedì 6 nella chiesa di San Giacomo fuori le Mura (via P. L. Da Palestrina, 16) alle 20.45 «Fate questo in memoria di me: i fondamenti biblici dell'Eucaristia»; giovedì 8 nella chiesa Madonna del Lavoro (via Scarlatti angolo via Ghirardini) alle 20.45 «Non estranei o spettatori: protagonisti dell'Eucaristia popolo sacerdotale». Mercoledì 7 a San Gaetano (via Bellini, 4) alle 17 Adorazione eucaristica e Rosario, alle 18 Messa, alle 19.30 presentazione di «Amati, creati e sognati come prodigi: in cerca di una Pastorale Lgbt inclusiva», con l'autore, don Cristobal Rodriguez Fernandez. Sabato 10 ottobre alle 15.30 a Madonna del Lavoro Mandato a catechisti ed educatori, gioco, merenda e stand gastronomico. Domenica 11 alle 10 Messa a San Gaetano, alle 11.30 Messa alla Madonna del Lavoro e pranzo insieme.

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

parrocchie e chiese

CHIESA CELESTINI. Domani alle 20.30 nella chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini evoluzione compositiva «Francesco: inno al creato. La laude francescana: narrazione dell'evoluzione compositiva musicale tra passato e presente». Esecuzione della Corale lirica San Rocco diretta da MariaIuice Monari. **SANTUARIO MADONNA DELLA PIOGGIA.** Nel Santuario Madonna della Pioggia (via Avesella, 2), dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, mercatino d'autunno. **COLLEGIATA DI SAN GIOVANNI.** Domenica 11 alle 14.30 si terrà una visita guidata della Chiesa Collegiata di San Giovanni in Persiceto (piazza del Popolo, 22), con ritrovo in piazza del Popolo. Offerta libera; i contributi saranno devoluti alla Campagna tende di Avsi.

associazioni e gruppi

CIF. Il Centro italiano femminile di Bologna comunica di aver cambiato numero telefonico; il nuovo è 3517896238. È contattabile il mercoledì dalle 10.30 alle 12.30; negli altri giorni e orari è attiva la segreteria telefonica. **PAX CHRISTI.** Domenica 11 dalle 13 alle 18 il Santuario Santa Maria della Pace al Baraccano ospiterà la mostra di pittura dal titolo «Osservazioni». Per l'occasione il Santuario rimarrà aperto ininterrottamente con la possibilità di scoprirne le opere e la storia. **BIBLIOTECA E OFFICINA SAN FRANCESCO.** Per il ciclo di incontri e letture pubbliche «Francesco e i Fioretti. Otto sguardi sull'umano», mercoledì 7 alle 21 «Tradurre Francesco» con Pietro Del Corno, Università di Bologna. Ingresso nell'omonima piazza a destra della facciata della Basilica.

cultura

CORO ALPINO SAT. Sabato 10 alle 20.30 nella chiesa del Corpus Domini, si terrà un concerto di canti di montagna dal titolo «Cent'anni di gratitudine». L'occasione è il centenario del coro

trentino della Sat che eseguirà dal vivo il proprio repertorio. Il concerto sarà aperto dal coro La Biele Stele di Bologna.

I VIULÀN. Domenica 11 alle 17 nel Monastero delle Carmelitane Scalze (Via Siepelunga, 51) concerto del gruppo «I Viulàn», fondato da Gabriele Chiodi (Lele Chiodi, Carlo Pagliai, Flavio Borelli voci; Giorgio Albiani, chitarra classica; Silvio Trotta, mandola, mandolincello, chitarra battente, Valentina Albiani, violino e Marco Albiani, chitarra basso). Il concerto offrirà un viaggio emozionante attraverso la musica d'Appennino. Ingresso ad offerta libera; il ricavato sarà devoluto a parziale rimborso delle spese del gruppo e alle monache per l'ospitalità.

SCRITTI IMPRUDENTI. Mercoledì 7 alle 18 al The Social Hub (via Aristotile Fioravanti, 27), si terrà la presentazione del libro «Scritti Imprudenti. Idee e riflessioni intorno alla disabilità». L'autore, lo scrittore e giornalista Claudio Imprudente, presidente onorario del Centro Documentazione Handicap, dialogherà con il giornalista Federico Taddia. **CENTRO MANFREDINI.** Martedì 6 alle 21 nel Salone Bolognini del Convento di San Domenico il Centro culturale «E. Manfredini» organizza: «L'Ucraina e noi: custodire l'umano», dialogo con il vescovo di Charkiv-Zaporizhzhia, Pavlo Honcaruk, e padre Mauro-Giuseppe Lepori, abate generale dell'Ordine Cistercense. Modera Ubaldo Casotto, giornalista.

CONOSCERE LA MUSICA. Per i Concerti d'autunno, mercoledì 7 alle 20.30 nella Sala Biagi, concerto del Trio Sheliak: E. Brilli violino, M. Michelozzi violoncello, S. Costa pianoforte. **SMIPS.** Venerdì 9 alle 20.45 all'Agorà (via Jussi, 102 - San Lazzaro) incontro «Antigone ieri e oggi» lectio magistralis di Renzo Tosi, presidente nazionale dell'Associazione nazionale di Cultura classica, docente nel Dipartimento di Filologia classica e Italianistica dell'Università di Bologna.

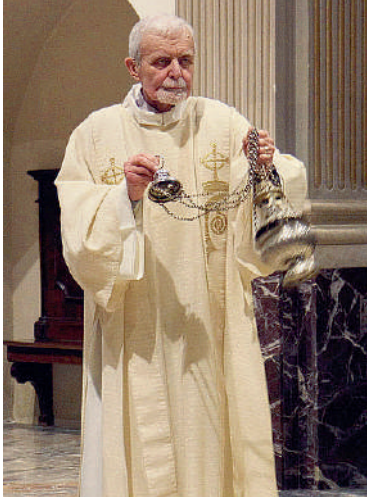
IL TEMPO DEI MINORI FUORI FAMIGLIA. Giovedì

8, ore 8.30 – 16, nella Sala Marconi – Emil Banca (via Trattati Comunitari Europei, 19) convegno su «Il tempo sospeso dei minori fuori famiglia. Tra tutela, affidamento e responsabilità istituzionali» con Jesús Palacios, professore di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione all'Università di Siviglia. Info: segreteria@kairos.bo.it

CUBO. Cubo, Museo e archivio d'impresa del Gruppo Unipol, dal 9 ottobre al 23 gennaio presenta «Giuseppe Spagnolo. Oltre la materia, verso il pensiero formante», grande mostra dedicata a uno dei protagonisti della scultura italiana del secondo Novecento. Orari: lunedì-venerdì ore 9.30 – 20. Info al pubblico: www.cubounipol.it

ASSOCIAZIONE CILLA. Sabato 10 alle 10.30, nella Sala Anziani del Comune (piazza Maggiore, 6), presentazione del libro «Il popolo di Cilla. Quando qualcosa di più grande entra nella vita di tutti i giorni», nel 50° anniversario

LUTTO



Morto il diacono Mario Grimaldi di Castelfranco Emilia

Martedì 29 settembre è andato alla Casa del Padre il diacono Mario Grimaldi, 85 anni, della parrocchia di Castelfranco Emilia. Da sempre impegnato nella vita parrocchiale, nella liturgia, negli Scout, coi giovani e nella visita ai malati è stato un punto di riferimento prezioso per tanti. Ora lo pensiamo nell'abbraccio della moglie Vanna e del figlio Michele, che lo hanno preceduto alla meta. La comunità di Castelfranco si è unita ai figli Roberto e Andrea e alle loro famiglie per la celebrazione eucaristica di suffragio ieri nella chiesa di Santa Maria Annunziata.

della salita al cielo di Maria Letizia Galeazzi (Cilla). Saranno presenti: Luca Petrolo (presidente Associazione Cilla), Maria Grazia Contu (amica della famiglia Galeazzi) e in video collegamento il co-autore Adriano Moraglio; modera Samuela Quercioli. Per info: 3296520913.

MUSICA INSIEME. Mercoledì 7 ottobre al teatro Auditorium Manzoni concerto dei «I solisti aquilani», Michele Campanella pianoforte, Davide Trolton direttore. Tel. 051 271932 – info@musicainsiemebologna.it, e www.musicainsiemebologna.it

INCONTRI ESISTENZIALI. Martedì 6 alle 21 nell'Auditorium di Illumia (via De' Carracci, 69/2), incontro su «La, chi fermerà le macchine?» con Massimo Gaggi, giornalista, scrittore che ha dedicato molta attenzione a tutti i risvolti dell'intelligenza artificiale.

WEWORLD FESTIVAL BOLOGNA. Dal 7 all'11 torna a Bologna il WeWorld Festival, festival di cinema sociale di WeWorld. Cinque giorni diffusi in alcuni luoghi culturali, dal Cinema Lumière al Modernissimo, dal Das fino all'Oratorio San Filippo Neri. Si parlerà di crisi dimenticate, disuguaglianze, clima, educazione, diritti e nuove generazioni, ma ci saranno anche musica, una Hip Hop Dance Battle per bambine e bambini e persino un laboratorio per costruire un orto sospeso. Info <https://weworldfestivalbologna.weworld.it/>

TCBO. Giovedì 8 e venerdì 9 ottobre alle 20.30, sabato 10 ottobre alle 16 e alle 20.30 al Teatro Europa Auditorium incontro tra pittura e danza con l'étoile Roberto Bolle in «Caravaggio». Per la prima volta nel capoluogo emiliano lo spettacolo con la coreografia di Mauro Bigonzetti. Dirige l'Orchestra della fondazione lirico-sinfonica felsinea Bruno Moretti

SAN LAZZARO PER LA PACE. Martedì 6 alle 19.30 in Mediateca (via Caselle, 22) nell'ambito della rassegna «Dopo la pioggia - San Lazzaro

ISTITUTO TINCANI

Iscrizione ai corsi della Libera Università

Per info e iscrizioni ai corsi della Libera Università per Adulti e Anziani «C. Tincani» rivolgersi alla Segreteria, piazza San Domenico, 3 (angolo via Rolandino) (nella foto), aperta da lunedì a venerdì ore 9-12.30 e 15-18, tel. tel. 051269827, e-mail info@istitutotincani.it Si può scaricare la guida ai corsi dal sito: www.istitutotincani.it



Ugci

Andare «Oltre il referendum» col cardinale Zuppi e Pinelli (Csm)

L'Unione Giuristi cattolici italiani promuove domani alle 17.30 nel Salone Bolognini di San Domenico l'incontro «Oltre il referendum. Non territori da difendere, ma percorsi e valori da costruire» col cardinale Matteo Zuppi, Fabio Pinelli, vicepresidente Csm, e Maurizio Millo, già Csm e presidente Tribunale minori Bologna; coordina Giuseppe Colonna, presidente Ugci Bologna.



L'AGENDA DELL'ARCI VESCOVO

OGGI

Alle 17 nella Basilica di San Petronio Messa solenne per il Patrono; a seguire processione con le reliquie in Piazza Maggiore e benedizione dal sagrato della Basilica.

DOMANI

Alle 15.30 a Villa Pallavicini interviene alla Festa dei Doposcuola diocesani. Alle 17.30 nel Convento San Domenico interviene al convegno Ugci sul tema: «Oltre il referendum. Non territori da difendere, ma percorsi e valori da costruire».

DA MERCOLEDÌ 7

A SABATO 10 MATTINA

A Roma, partecipa all'incontro dei presidenti delle Conferenze episcopali del mondo per il 10° anniversario dell'Esortazione apostolica «Amoris Laetitia».

SABATO 10

Alle 15.30 nella parrocchia di Castiglione dei Pepoli conferisce la cura pastorale a padre Gianluca Sangalli, dehoniano.

Alle 17.30 in Cattedrale Messa e ordinazione di tre Diaconi candidati al Presbiterato; due seminaristi diocesani e un religioso Servo di Maria.

DOMENICA 11

Alle 9.30 nella parrocchia di Santa Maria del Suffragio conferisce la cura pastorale a padre Pier Luigi Carminati, dehoniano.

Alle 11 nella chiesa di Sant'Apollinare di Serravalle Messa e Cresime.

Alle 15 nella chiesa del Corpus Domini saluto e Mandato al Congresso diocesano dei catechisti ed educatori.

Alle 17 nella parrocchia di Bazzano Messa e Cresime.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

OGGI Alle 17 nella Basilica di San Petronio Messa solenne per il Patrono, presieduta dall'Arcivescovo; a seguire processione con le reliquie in Piazza Maggiore e benedizione dal sagrato della Basilica.

DOMANI Alle 15 a Villa Pallavicini Festa dei Doposcuola diocesani, con l'intervento dell'Arcivescovo.

SABATO 10 Alle 17 in Cattedrale Messa dell'Arcivescovo e ordinazione di tre Diaconi candidati al Presbiterato; due seminaristi diocesani e un religioso Servo di Maria.

Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna delle Sale aperte

BELLINZONA (via Bellinzona, 6) «Una storia» ore 16 - 18.30 - 21

BRISTOL (via Toscana, 146) «Era meglio domani» ore 16.30, «Naza» ore 18.30, «The invite - Il piacere è tutto nostro» ore 20.30

GALLIERA (via Matteotti, 25) «Dio ride» ore 16, «Tony, diario di un giovane cuoco» ore 18.30, «I figli della scimmia» ore 21

ORIONE (via Cimabue, 14) «Dio ride» ore 16; «Era meglio domani» ore 19, «Mio zio Jens» ore 21 (VOS)

PERLA (via San Donato, 34/2) «Tuner - L'accordatore» ore 16 - 18.30

TIVOLI (via Massarenti, 418) «Odissea» ore 17 - 20.30

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti, 99) «Dio ride» ore 16, «Odissea» ore 20

VERDI (CREVALCORE) (via Cavour, 71) «Francesco» di Liliana Cavani ore 16, «Odissea» ore 19.30

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

5 OTTOBRE

Nanni don Giorgio (2008)

6 OTTOBRE

Zanoni don Guido, salesiano (2024)

7 OTTOBRE

Bartoli don Antonio (1985)

8 OTTOBRE

Marchi don Oreste (1960), Abbondanti don Giuseppe (1977), Serra don Giorgio (1992), Filios padre Antonino Giovanni, francescano (1993)

9 OTTOBRE

Pirani don Alfonso (1969)

10 OTTOBRE

Sassatelli monsignor Mario (1969), Dall'Olio don Gaetano (1972), Beccherle monsignor Angelo (1992)

CEI

I Vescovi della regione membri di Commissione

Il Consiglio permanente della Cei ha nominato i membri delle Commissioni episcopali. Fra essi alcuni Vescovi appartenenti alla nostra Regione Ecclesiastica. Si tratta di monsignor Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola e vescovo di Carpi, nominato membro della Commissione episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi; monsignor Ovidio Vezzoli, vescovo di Fidenza, membro della Commissione episcopale per la liturgia; monsignor Livio Corazza, vescovo di Forlì-Berinoro, e monsignor Douglas Regattieri, vescovo emerito di Cesena-Sarsina, membri della Commissione episcopale per il servizio della carità e la salute; monsignor Adriano Cevolotto, vescovo di Piacenza-Bobbio, membro della Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata; monsignor Francesco Lambiasi, vescovo emerito di Rimini, membro della Commissione episcopale per il laicato; monsignor Enrico Solmi, vescovo di Parma, membro della Commissione episcopale per la famiglia, i giovani e la vita; monsignor Giovanni Mosciatti, vescovo di Imola, membro della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università; monsignor Mario Toso, vescovo emerito di Faenza-Modigliana, membro della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace; monsignor Gianni Ambrosio, vescovo emerito di Piacenza-Bobbio, e monsignor Michele Morandi, vescovo di Faenza-Modigliana, membri della Commissione episcopale per la cultura e l'educazione; monsignor Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna-Cervia, membro della Commissione episcopale per le migrazioni.

Festival Franciscano, i numeri e gli ospiti

Nella prossima edizione il tema della pace

Si è appena conclusa la diciottesima edizione del Festival Franciscano, che dal 24 settembre ha animato il centro di Bologna con oltre 100 ospiti e decine di appuntamenti pensati per tutte le età. Nell'anno dell'ottavo centenario della morte di san Francesco, il Festival ha scelto di confrontarsi sul tema «Sorella morte», e il pubblico ha risposto con una partecipazione straordinaria: 70.000 presenze, una Piazza Maggiore gremita e sale spesso esaurite. Questi numeri si aggiungono alle 60.000 visualizzazioni su Play2000, la piattaforma streaming di Tv2000 e InBlu2000 che ha trasmesso molti appuntamenti del Festival. «Abbiamo scelto di parlare di morte e Bologna ci ha restituito una grande voglia di vita», commenta il presidente del Festival fra Giampaolo Cavalli. «Tante persone, di ogni età e provenienza, hanno scelto di fermarsi, ascoltare e dialogare su una domanda che riguarda tutti. È il segno che c'è un bi-

sogno profondo di spazi in cui riflettere insieme, senza paura». Tra i momenti più partecipati, l'apertura con monsignor César Essayan (Vicario apostolico di Beirut), monsignor Paolo Martinelli (Vicario apostolico dell'Arabia Meridionale) e il cardinale Pierbattista Pizzaballa (Patriarca Latino di Gerusalemme), il dialogo inedito in Piazza Maggiore tra il cardinale Matteo Zuppi e il maestro Giovanni Allevi, l'incontro tra Michelangelo Pistoletto e il cardinale Pizzaballa e la serata con Gio Evan. Il Festival Franciscano per il 2027 sceglie il provocante invito di papa Leone per una pace disarmata e disarmante. Il Festival Franciscano 2026 è organizzato dal Movimento francescano dell'Emilia-Romagna, con il patrocinio e il sostegno di Comitato nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di san Francesco d'Assisi, Regione Emilia-Romagna e del Comune di Bologna, nell'ambito di Bologna Estate. (C.V.N.)

ISSR

Corso per docenti su spiritualità e nuove tecnologie

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Santi Vitale e Agricola» della Fter propone un nuovo corso accreditato dal Ministero dell'Istruzione e del merito per la formazione dei docenti dal titolo «Desidera: Spiritualità, filosofia e nuove tecnologie negli anni della preadolescenza». Due gli incontri previsti, giovedì 8 e 15 ottobre a partire dalle 17 e da remoto insieme alla coordinatrice del corso, la



Immagine simbolica del corso

docente Claudia Pancaldi, per analizzare come le piattaforme digitali modellano, amplificano o anesteziano i desideri profondi della preadolescenza, fornendo chiavi di lettura aggiornate e strumenti pedagogici immediatamente spendibili. Durante la prima lezione si inizierà affrontando «La filosofia del desiderio nell'era dei social network» e «La riscrittura del sacro e la crisi identitaria preadolescenziale» mentre nell'appuntamento del 15 si parlerà di «La macchina e l'umano: confini, limiti e anestesia» e di «La pedagogia del desiderio e la vocazione educativa». Ulteriori informazioni e modalità di iscrizione sul sito www.fter.it oppure scrivendo a segreteria.issrbo@fter.it o chiamando lo 051/19932381.



Il cardinale Giacomo Lercaro

Giovedì alle 9.30 nell'Aula Magna del Seminario si svolgerà il convegno dedicato al cardinale che fu arcivescovo di Bologna dal 1952 al 1968, nel 50° della morte

Fter, Giornata su Lercaro

DI MARCO PEDERZOLI

In occasione dell'Anno lercario, che commemora il 50° anniversario dalla morte del cardinale Giacomo Lercaro, la Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) in collaborazione con la Chiesa di Bologna e con la Fondazione «Lercaro» propone la Giornata di studio «Il cardinale Lercaro e la partecipazione attiva: storia e attualità». L'incontro, aperto a tutti, si terrà nell'Aula Magna del Seminario (piazzale Bacchelli, 4) giovedì 8 dalle 9.30 e si aprirà con il saluto del cardinale Matteo Zuppi, Gran Cancelliere della Fter, seguito da quello di don Antonello Caggiano Facchini, segretario della Commissione regionale per la liturgia. I saluti istituzionali proseguiranno con quelli di

monsignor Roberto Macciantelli, presidente della Fondazione «Lercaro» e di monsignor Federico Badiali, vice preside della Fter. Per partecipare è necessario iscriversi nella pagina dedicata sul sito www.fter.it mentre per informazioni è possibile scrivere all'e-mail: segreteria@fter.it. Ad aprire la Giornata di studio sarà l'intervento di monsignor Gabriele Riccioni, seminarista ai tempi dell'episcopato bolognese di Lercaro, che proporrà una riflessione su «Lercaro e la partecipazione attiva: una testimonianza» mentre Nicola Buonasorte, della Fondazione per le Scienze religiose, analizzerà «Fonti e contesto della partecipazione attiva in Lercaro». Elena Massimi, docente alla Pontificia Università Salesiana, affronterà invece la tematica de

«La partecipazione attiva oggi: aspetti liturgici» seguita da Goffredo Boselli, membro della Consulta dell'Ufficio liturgico nazionale, con «La partecipazione attiva oggi: aspetti teologico-spirituali». La sessione pomeridiana si aprirà con «La partecipazione attiva oggi: aspetti ecclesologici» insieme a Paolo Tomatis, docente della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale, e «Dire oggi il Mistero Eucaristico» con Sebastiano Bertin, dell'Istituto di liturgia pastorale. La Giornata terminerà con «La partecipazione attiva e il canto liturgico», tema affidato a Luigi Girardi, anch'egli dell'Istituto di liturgia pastorale. «La nostra intenzione – spiega monsignor Badiali – non è quella di celebrare una Giornata di studio di taglio commemorativo,

ma di proiettare le intuizioni e gli atti del cardinal Lercaro nell'oggi. Lo faremo riflettendo sulle iniziative messe in atto dall'allora arcivescovo di Bologna e Padre conciliare in merito alla partecipazione attiva». Il prossimo appuntamento nell'ambito dell'Anno lercario si svolgerà invece venerdì 16 ottobre alle 10 nella sede del Centro Studi per l'architettura sacra «Giacomo Lercaro» (via Riva di Reno, 57). Si tratta del convegno internazionale «Nel desiderio di aprirci agli uomini migliori. Il cardinale Lercaro e gli architetti». L'evento è aperto a tutti previa iscrizione sul sito www.fondazionelecaro.it/centrostudi. Per informazioni è possibile chiamare lo 051/6566287 oppure scrivere all'e-mail info@architetturasacralecaro.it.

La voce della Chiesa e del tuo territorio

Ogni domenica con **Avvenire**, in edicola, in parrocchia e in abbonamento



Abbonamento annuale cartaceo

Spedizione postale o ritiro in edicola tramite coupon

€ 60,00

Abbonamento annuale digitale

Disponibile su pc, smartphone e tablet. Anche su app Avvenire

€ 39,99

Inquadra il qr code e abbonati subito



Per informazioni: 800.820084
abbonamenti@avvenire.it

Avvenire

Bologna Sette

Archidiocesi di Bologna
Ufficio Comunicazioni Sociali

12 PORTE

@chiesadibologna

CHIESA DI BOLOGNA

Comitato per le Manifestazioni Petroniane

Comune di Bologna

PACE ACCOGLIENZA DIRITTI

Festeggiamenti in onore di

San Petronio

domenica 4 ottobre 2026

Basilica di San Petronio

h. 16.00

CELEBRAZIONE DEI SECONDI VESPRI

h. 17.00

SANTA MESSA, PROCESSIONE CON LE RELIQUIE DI SAN PETRONIO E BENEDIZIONE ALLA CITTÀ

Presiede S. Em. Card. Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna

In Piazza Maggiore

h. 19.00 - 21.00

SPETTACOLO MUSICALE

Le Verdi Note dell'Antoniano - Tu Sei Bellezza

Controtempo - Carolina Bongiovanni

h. 21.00 - 23.00

The Sun - Reale - Piccolo Coro dell'Antoniano

Kantiere Kairòs - Debora Vezzani

conduce **Enrico Brizzi**

h. 23.00

SPETTACOLO DI LUCI

